

Gli anni della verità-veloce

La verità. Anche in queste trentadue pagine abbiamo provato a inseguirla. Più con l'obiettivo di farci un'idea che con quello – poco credibile – di risolvere una volta per tutte una questione di cui si sono occupate persone ben più sveglie di noi. Possiamo confessare, dunque, che ci accontenteremo di aver messo qualche paletto per definire un territorio dove provare a vedere se le mappe che ci andiamo costruendo per interpretare il presente hanno qualche utilità. Del resto, è proprio questo l'obiettivo del progetto Forward: un tavolo intorno al quale "gioca" un gran numero di player, con la speranza di offrire delle tracce che servano per orientarsi. Anche in questa occasione abbiamo avuto conferma di quanto sia difficile e nulla può spiegarlo meglio delle parole usate da Alessandro Baricco nel suo ultimo libro, *Game*, appena pubblicato.

"Nel game qualcosa sembra rendere la verità dei fatti ancora più sfuggente di quanto sia stata in passato. D'altronde se scegli un tavolo da gioco in cui la prima regola è il movimento non sarà poi così facile poter disporre dei fatti in quello stato di fermezza che sembra necessario a fissarli in una definizione certa. Se accetti di aprire il gioco a un gran numero di player, il ritratto quotidiano del mondo sarà la composizione di così tanti angoli di visuale che la nettezza dell'immagine, alla fine, ne risentirà pesantemente. Se vai per il mondo con l'andatura lampo della post-esperienza, ci

metterai poco a capire che, per te, la verità è una sequenza di fotogrammi in cui qualsiasi fotogramma, preso di per sé, non è né vero né falso".

Viviamo gli anni della verità-veloce e perderemo tempo (cosa che non ci possiamo permettere) se ci fermassimo a discutere se questo è un bene o un male. Piuttosto dobbiamo attrezzarci a rispondere alla sollecitazione di qualcosa che può impiegare pochissimo a imporsi, con la consolazione – se lo ritenessimo un rischio – che nel tempo con cui si diffonde potrebbe scomparire dall'orizzonte del mondo. In fin dei conti Italo Calvino ci aveva avvertito con le sue lezioni per il prossimo millennio. Che, a pensarci bene, è quello che stiamo vivendo. La postverità vive di molteplicità, rapidità, visibilità e leggerezza.

Sta a noi provare a non sacrificare coerenza ed esattezza.

A cura dei rappresentanti delle aziende partecipanti al progetto Forward

forward

Il passato non era più "vero" del presente. Ma l'egemonia ideologica era più forte.

Slavoj Žižek

04

Il problema non è la circolazione di fake news ma l'estremizzazione delle opinioni degli utenti e l'uso strumentale che ne viene fatto.

Walter Quattrocchi

06

L'apprendimento procede tramite la scoperta che qualcosa è sbagliato.

Steve Lewandowsky

08

Falso positivo e vero negativo



Nel campo scientifico vi è un aggettivo che smonta fin dalle fondamenta qualsiasi teoria e fa apparire il soggetto a cui è attribuito come un assassino in chiesa: basta che voi diciate "falso". In medicina poi tutto ciò ha risvolti etici importanti e conseguenze molto pericolose. Naturalmente non sempre si è coscienti di essere di fronte a una scorretta verità e la strada della conoscenza è piena di deviazioni fatte di errori interpretativi. Il processo di falsificazione è necessario, direi addirittura indispensabile, per consentire un progresso dove ogni teoria venga giustamente verificata.

Eppure, ai nostri giorni, il termine falso è diventato virale e viene attribuito con una tale frequenza da confondere ogni cosa. La comunicazione al pubblico generale ha trovato in questo termine una scorciatoia fenomenale per bocciare senza appello la complessità delle cose.

"Vi sono delle terapie che rappresentano degli importanti benefici ma comportano anche dei rischi". Troppo complicato: più facile dire se è vera o falsa una delle due cose. "È utile fare una prevenzione ma bisogna utilizzare anche delle cautele". Troppo ambiguo, diteci cosa è vero e cosa è falso. "Il mio medico consiglia i vaccini ma su internet raccontano che sia tutta una macchinazione delle multinazionali". Ancora, il paziente interessato chiede solo "vero o falso?".

Vi è anche il rischio opposto. Ossia che ciò che viene effettivamente accertato come un dato vero risulti in fin dei conti scomodo e negativo. A quel punto basterà convincere tutti che si tratti di un falso per renderlo scomodo e impotente.

Il nuovo numero di *Forward* si occupa di come la medicina del futuro si confronti con l'attribuzione di questi termini ingannevoli e dei rischi presenti nei due fronti. I nuovi media purtroppo non consentono particolare spazio alla complessità delle cose e l'eccessiva semplificazione è probabilmente proprio uno dei maggiori rischi per cadere nelle false verità.

Antonio Addis

Dipartimento di epidemiologia, Servizio sanitario regionale del Lazio Asl Roma 1

Per quanto ci dispiaccia ammetterlo, non siamo esseri razionali.

Sergio Della Sala

09

Contrastare le fake news con il linguaggio e con gli strumenti più efficaci significa costruire una rete che si basi sulla fiducia.

Cristina Mencarelli, Andrea Pitrelli

13

La falsificazione prospera soprattutto quando l'accesso a un bene è limitato.

Domenico Di Giorgio

15

Dobbiamo continuare ad approcciare i contenuti scientifici con scetticismo.

James Heilmann

21

Gli scienziati dovrebbero diventare un esercito di difensori della scienza che escono allo scoperto per educare il paese.

Paul Offit

25

Il recupero di credibilità e di un rapporto di fiducia passa attraverso la partecipazione, cioè attraverso il "fare insieme".

Annibale Biggeri

25

forward

Supplemento a *Recenti Progressi in Medicina* Vol. 109, numero 9, ottobre 2018

Advisory Board

Laura Amato
Giovannella Baggio
Giovanni Bissoni
Renato Botti
Tiziano Carradori

Marina Cerbo
Marina Davoli
Flori Degrassi
Ranieri Guerra
Giovanni Leonardi

Nello Martini
Fulvio Moirano
Carlo Perucci
Walter Ricciardi
Carlo Saitto

Angelo Tanese
Francesco Trotta

I componenti dell'Advisory Board, il Direttore responsabile e l'Associate Editor non percepiscono compensi per le attività svolte nell'ambito del progetto Forward. — Le opinioni espresse dagli autori e dalle persone intervistate sono personali e non impegnano gli enti e le aziende di appartenenza.

Direttore responsabile

Luca De Fiore

Associate Editor

Antonio Addis

Redazione

Marialidia Rossi
Laura Tonon

Relazioni esterne

Luciano De Fiore
Maria Nardolani

Grafica

Antonella Mion

Il Pensiero Scientifico Editore
Via San Giovanni Valdarno 8
00138 Roma

T. +39 06 862 82 335
F. +39 06 862 82 250
info@recentiprogressi.it

Stampa **Ti Printing**

Via delle Case Rosse 23 - 00131 Roma
Ottobre 2018

© 2018 Il Pensiero Scientifico Editore



La policy di Forward è descritta in dettaglio sul sito del progetto.

Il progetto Forward è realizzato anche grazie al contributo non condizionato di

